Il teatro per l'inclusione

laboratorio sulle tecniche del Teatro Gestuale

per la scuola primaria

Premessa

Lo scopo di questo progetto è favorire l'inclusione scolastica dei bambini con disagio o bisogni educativi speciali, attraverso l'uso dell'Arte e nello specifico, attraverso il linguaggio del Teatro Gestuale, che offre l'opportunità di esperienze creative in ambito motorio, gestuale, prevalentemente non verbale, secondo la pedagogia teatrale di J. Lecoq.

In generale il teatro si può considerare, tra le pratiche inclusive della scuola, uno degli strumenti più efficaci per coinvolgere i bambini, sia sul piano individuale che in relazione all'intera classe, perché riesce a trasferire in una dimensione poetica, i conflitti e le difficoltà delle relazioni umane e a valorizzare differenze e peculiarità, attraverso un gioco collettivo all'insegna del piacere e del divertimento.

Inoltre il teatro in generale, offre continue esperienze corporee individuali e di gruppo, attraverso le quali, suono, gesto, parola, movimento e immagine si fondono in un'unica suggestione, arricchendo in questo modo l'universo espressivo dei bambini, unificandolo attraverso l'immediatezza del linguaggio del corpo, favorendo i processi di cooperazione e lo sviluppo globale della persona.

In particolare il Teatro Gestuale, che nasce dalla ricerca artistica di J. Lecoq, mette il valore espressivo del corpo al centro della ricerca creativa, per ricostruire attraverso il gesto e il movimento, un nuovo linguaggio poetico e amplificare il contesto entro il quale può esprimersi il potenziale dei bambini.

ATTODUE Ass. Cult.
Via San Martino, 107
50013 Campi Bisenzio
P.I. 03406860480 – C.F. 94007110482

Laboratorio Nove form
Via Matteotti 88 – 50019 Sesto Fiorentino
email: info@laboratorionove.it
www.laboratorionove.it

I bambini infatti comunicano prevalentemente con il corpo, in maniera naturale e spontanea, trasformando quasi tutto (secondo l'età) in movimento e azione. Spesso questa forma di comunicazione è confusa, ma sempre collegata alla sfera emozionale.

I bambini parlano attraverso il corpo "un corpo vissuto come luogo di piacere e di dispiacere, di produzione simbolica e di desiderio" (B. Aucoutier, A. Lapierre), comunicano in maniera globale, attraverso il corpo esplorano il mondo, attraverso il movimento e gli atti di "mimismo" cercano di comprenderlo ed elaborarlo.

Il teatro gestuale porta questo linguaggio, non quotidiano, non mentale, non razionale, offrendo la possibilità di ricontattare un potenziale creativo spesso ignorato o svalutato, di ritrovare la connessione con le proprie emozioni, di rafforzare la stima in sé stessi e nella propria capacità di comunicare.

E lo fa attraverso i suoi strumenti specifici: il gioco, l'ascolto, l'esplorazione, l'imitazione, l'invenzione, con l'obiettivo di far sentire, la differenza tra un linguaggio quotidiano e un linguaggio nuovo. Un linguaggio nuovo da restituire al corpo.

L'altro elemento inscindibile dalla pedagogia di Lecoq è il "gioco teatrale" (le jeu), considerato la condizione essenziale per il processo creativo e lo stato fondamentale dell'attore.

Così come il gioco permette ai bambini di esplorare il mondo attraverso il piacere della scoperta e della continua invenzione, *le jeu* allena l'attore ad essere sempre consapevole delle connessioni tra sé stesso e il mondo che lo circonda, a comprendere la relazione tra le cose e le persone, a reagire consapevolmente agli avvenimenti, a reagire con il movimento al movimento della vita, a dare corpo all'immaginazione.

Il corpo dell'attore in movimento diventa il generatore dello spazio teatrale, "il pennello che disegna la sua storia nello spazio".

Teatro e disabilità

Attraverso l'esperienza corporea e la sperimentazione concreta di tecniche, discipline e linguaggi non-verbali, è possibile offrire a tutti i bambini, anche a quelli con situazioni di disagio o disabilità, l'occasione di esplorare "altre possibilità" e di scoprire differenti modalità di comunicazione e di apprendimento, in un contesto sempre giocoso e divertente, in cui ci si confronta con un atteggiamento positivo e collaborativo e soprattutto privo di giudizio.

In un contesto in cui vengono valorizzate le potenzialità di ognuno e riconosciute tutte le specificità, dove le differenze riguardo l'età, il sesso, la provenienza, le condizioni economiche, culturali e il proprio vissuto emotivo e corporeo, definiscono il valore del lavoro collettivo, con l'obbiettivo di creare, attraverso il gioco e il divertimento, le condizioni di benessere, di piacere e gratificazione, a cui ogni bambino ha diritto.

Contenuti e metodologie

I principali obbiettivi del progetto sono:

- Favorire i processi di inclusione attraverso la pratica teatrale
- Promuovere la conoscenza del linguaggio e della cultura teatrale nelle scuole

Gli obbiettivi specifici sono:

- Favorire attraverso il teatro i processi di comunicazione e di relazione.
- Alleviare le situazioni di disagio e di esclusione.
- Rafforzare la fiducia in sé stessi e il contatto con le proprie emozioni.
- Riportare i bambini e i ragazzi ad un rapporto più consapevole con il proprio corpo e con il suo potenziale espressivo.
- Sperimentare il linguaggio teatrale per esprimere in maniera consapevole i propri bisogni creativi.

Il lavoro si basa sulla pedagogia teatrale di J. Leqoc, fondata sul movimento, sul concetto di unità emotiva corpo-mente e sulla valorizzazione delle competenze comunicative che ciascuno già possiede.

L'attività teatrale si svolgerà come un viaggio attraverso l'energia del movimento, esplorandone le diverse qualità in relazione allo spazio, agli oggetti, agli elementi, alle materie, ai colori e ai sentimenti, attraverso due piani di ricerca paralleli:

- L'esplorazione delle diverse discipline legate al movimento, come il mimo, la pantomima, la danza e le arti marziali e anche attraverso l'osservazione dei linguaggi artistici legati all'immagine come la pittura, il cinema e il fumetto.
  Attraverseremo quelle "zone del silenzio" dove l'energia corporea è più potente e dove i gesti della vita quotidiana vengono riconosciuti in una condizione di non-sapere mentale, di ingenuità, di scoperta e disponibilità, con lo scopo di uscire dai vincoli fisici e psicologici della gestualità quotidiana, trasferendo azioni ed emozioni in uno spazio de-banalizzato. Questo percorso permette ai bambini di sentire in maniera più consapevole il movimento del proprio corpo e come il movimento si riflette nello spazio.

- L'esplorazione dei generi recitativi differenti per cultura, epoca, intenzioni poetiche. Il percorso inizia dalla solennità dei grandi spazi e dei grandi gesti del Teatro Greco, dal canto corale e dalle vicende degli eroi. In questa dimensione in cui lo spazio e il gesto vengono amplificati, l'attore conquista una maggiore capacità di radicamento e di presenza scenica.
  Il viaggio continua con le *Bande Mimée*, un linguaggio che esplora attraverso il movimento la dinamica contenuta all'interno delle immagini e pulisce il gesto dell'attore da estetismi inutili. Incontreremo poi il mondo dei lazzi e delle gag del *Teatro della Fiera*, che ci portano in una dimensione teatrale in cui l'unico elemento che conta è l'arte del movimento. Infine incontreremo i clown e i teatri comici, studieremo i meccanismi e i ritmi della comicità, le

dinamiche della relazione con il pubblico per cercare attraverso il fenomeno della risata, una recitazione più vera e autentica

Argomenti e struttura del progetto

	Contenuti pedagogici	Tecniche teatrali utilizzate	Durata dell'incontro
	Incontro di programmazione e presentazione del progetto con i docenti		1 ora
1°	I mediatori corporei della comunicazione: il respiro, il gesto, lo sguardo, la voce, gli oggetti. L'approccio "non mentale", lo sguardo senza giudizio, rovesciamento del concetto di fallimento.	Analisi delle diverse qualità del movimento. Mimo e pantomima le "zone del silenzio". Relazione tra il movimento e lo spazio.	1, 5 ore
2°	*Transfert* delle dinamiche della natura in personaggi e situazioni.	Tecnica dei movimenti. Rapporto tra movimento, elementi, materie, animali, colori. Personaggi e contro-personaggi.	1, 5 ore
3°	Il motore del gioco recitativo, regia e auto-regia.	Tempi e ritmi dell'improvvisazione teatrale.	1, 5 ore
4°	Rapporto tra creazione e interpretazione. I bambini in scena	Tempi e ritmi della creazione teatrale, clown di circo e clown teatrale. I meccanismi della comicità	1, 5 ore
5°	Rapporto con le famiglie	Lezione aperta	1 ora

Modalità di attuazione

Il progetto si rivolge al gruppo/classe dei bambini della scuola primaria. È strutturato in 4 incontri settimanali di 1,5 ore ciascuno, più 1 ora di lezione aperta, alla presenza delle famiglie. E' prevista anche un'ora di programmazione con i docenti.

Referente: Luana Ranallo 3349098062 luanaranallo61@gmail.com